



anno 82 n.106 lunedì 18 aprile 2005

euro 1,00

l'Unità + € 5,90 libro Le domeniche di Gianni Rodari: tot. € 6,90; l'Unità + € 12,90 vhs Il tempio degli uomini liberi: tot. € 13,90; l'Unità + € 5,90 libro Salvatore Carnevale: tot. € 6,90; l'Unità + € 12,90 vhs Caravaggio al tempo di Caravaggio: tot. € 13,90; l'Unità + € 5,90 libro Giovanni Paolo II: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro l'armadio della repubblica: tot. € 6,90; PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Ma perché con tutti quei miliardi che ha, il presidente del Consiglio non si dedica



alla sua grande passione, il giardinaggio? Un favore: non dica però

che lo fa per noi». Enzo Biagi, Corriere della Sera, 17 aprile

Berlusconi alla guerra totale: non mi dimetto, meglio il voto

Il premier vede Bossi e minaccia Follini: non ci sto ai riti della prima Repubblica L'Udc conferma: dimissioni. Oggi al Quirinale, Ciampi non accetterà alcun rinvio

Quirinale

LE CONDIZIONI DEL COLLE

Vincenzo Vasile

Si prepara un braccio di ferro, uno scontro rovente. Silvio Berlusconi dovrebbe salire al Quirinale verso le quattro del pomeriggio, e mostrare a un irritato, preoccupato e determinato Carlo Azeglio Ciampi le carte che ha in mano. Fumo negli occhi per gli amanti dei bluff e dei rilanci.

SEGUE A PAGINA 2



ROMA Berlusconi e Bossi fanno rullare i tamburi di guerra. Il premier, che non vuole piegarsi alla realtà del suo governo in crisi e resiste all'idea di dimettersi, ha lasciato ieri la sua villa in Sardegna ed è volato a casa di Bossi per un summit con lo stato maggiore leghista. Poi ha fatto dettare alle agenzie di stampa l'ultimatum di Forza Italia all'Udc: non è possibile fornire agli elettori uno spettacolo che ripete quei riti della vecchia politica politicante, quindi o si riparte con il governo guidato da Berlusconi, oppure si torna dinanzi a quegli stessi elettori.

Una minaccia che per ora non sembra avere sortito effetto. L'Udc insiste e chiede le dimissioni con l'apertura formale della crisi. Un passaggio che il premier vorrebbe evitare anche a costo di sfidare Ciampi.

LOMBARDO A PAGINA 3

Scioperi

Settimana difficile per i trasporti: domani aerei a terra, poi tocca ai treni



A PAGINA 12

Mondo

GRANDI PICCOLI UOMINI

Robert Fisk

Prima che il presidente egiziano Anwar Sadat si mettesse in viaggio per Gerusalemme nel 1977, annunciò al mondo che non era sua intenzione vivere "tra i pigmei". Una mancanza di delicatezza per i pigmei, ma che la diceva lunga su Sadat. Pensava di essere un grande uomo. La storia lascia intendere che avesse torto. Il suo accordo di Camp David del 1978 con l'israeliano Menachem Begin riconsegnò il Sinai all'Egitto, ma intrappolò il paese di Sadat in una pace fredda e in un isolamento quasi fallimentare. Finì per essere chiamato "faraone", un appellativo che Sadat avrebbe potuto anche gradire se non glielo avessero gridato i suoi assassini mentre passava in rassegna il picchetto militare nel 1981. Ovviamente il Medio Oriente trabocca di re e dittatori che vengono chiamati - o amano immaginarsi - grandi uomini. Saddam Hussein pensava di essere Stalin - sfortunatamente per taluni anche il male è un attributo della grandezza - mentre George Bush padre riteneva che Saddam fosse Hitler.

SEGUE A PAGINA 26

Via al Conclave, porpore in ordine sparso

Nella Cappella Sistina si riuniscono i 115 cardinali. Trattative ancora aperte, forse oggi non si vota

CITTÀ DEL VATICANO Inizia oggi il Conclave che dovrà eleggere il successore di Wojtyła. Cardinali ancora divisi: il fronte Ratzinger è ancora solido, dall'altra parte i «progressisti» guidati da Martini e Tettamanzi, nel mezzo una soluzione condivisa ancora lontana. Incerto se la prima fumata ci sarà già oggi o tutto slitterà a domani. Intanto su l'Unità attori, giornalisti e uomini di cultura raccontano che Papa vorrebbe.

MONTEFORTE E ZEGARELLI ALLE PAG. 6-7

Cina

Dighe e rifiuti minacciano la vita del grande Yang Tze

PULCINELLI A PAGINA 9

SENZA CROCIATE

Silvia Ballestra

Sarà lecito, sarà giusto, avanzare desiderata e speranze sul Papa che verrà? Intendo: può una persona laica come me, che in definitiva della vita della Chiesa conosce ben poco, esprimere una qualche preferenza, o, almeno a grandi linee, tracciare un identikit? Suona strano, un po' come esprimersi sul capo di un esercito che non è il tuo. Ma del resto la storia dell'ultimo Papa, intrecciata con quella dell'ultimo secolo, sta lì a dimostrarlo.

SEGUE A PAGINA 8

STRADE APERTE

Ferdinando Camon

Ci siamo, comincia il conclave. Sarà, a parere di tutti, molto breve. Qualche giornale indica già il Papa che verrà. È un gioco assurdo. L'esperienza ci dice che indovinare il Papa che uscirà è impossibile. Ai due precedenti conclavi, tutti gli scommettitori hanno perduto. Fermiamoci, e ragioniamo su aspetti più razionali, e anche più importanti: cosa potrà fare il Papa che verrà, quali strade ha davanti, quali imboccherà, quali strade lascerà perdere.

SEGUE A PAGINA 26



I cardinali riuniti ieri per una messa in ricordo di Giovanni Paolo II

SONO RIMASTI I POVERI

Nella piccola televisione di Pedro Casaldaliga gli operai stanno alzando il camino, fumate nere o il fumo bianco del nuovo Papa. Come sono lontani i cieli della Cappella Sistina dal «palazzo» vescovile di Sao Felix do Araguaia, Mato Grosso brasiliano. Polvere rossa che Casaldaliga calpesta dal 1971 quando è diventato pastore di una delle diocesi più estese del mondo: 150mila chilometri quadrati, mezza Italia. L'ha attraversata dondolando nelle corriere infangate o su barche traballanti; l'ha misurata col passo delle ciabatte infradito di gomma, le stesse dei fedeli che non hanno scarpe, ma «continuano a impressionarmi con la loro povertà e la loro allegria».

SEGUE A PAGINA 27

Domani il libro con «l'Unità»

LUZI, LE PAROLE PER SALVARCI

Gianni D'Elia

La storia, che si presenta dapprima come cronaca in atto, cambia i poeti, la storia interna della loro poesia. Qualche critico letterario, che resti legato alla prima impressione categoriale attraverso la quale un autore entra nel canone, può restarne deluso o addirittura irritato. E così, anche per Mario Luzi, «estremo principiante» di un lunghissimo e fecondo percorso umano e poetico, si è dovuto leggere in morte qualche durevole pregiudizio sulla presunta indifferenza storica e politica del poeta fiorentino, «ermetico», dalla nascita alla morte, e dunque impossibilitato a mutare, simbolista e aristocratico.

SEGUE A PAGINA 22

Serie A

Il Milan si stacca: Juve sola in vetta Vince il Livorno e inguaia la Fiorentina



NELLO SPORT

Prestiti Personali

a tutte le categorie Casalinghe e Pensionati inclusi da 1.000 a 30.000 euro rimborsabili da 1 a 10 anni Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS

Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili cioè i ns. uffici.

mario luzi
una voce dal bosco
l'altro verso del vivere.
a cura di Renzo Cassigoli
con un'introduzione di Gianni D'Elia

Domani in edicola con l'Unità.
5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

l'Unità